



**COMMISSARIO DI GOVERNO  
CONTRO IL DISSESTO  
IDROGEOLOGICO**

**D.L. 91/2014 – D.L. 133/2014**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO  
SUPERIORE**

**SEDE DI FIRENZE**

**OGGETTO:**

**“Cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza – Stralcio n.2”  
(cod. intervento 09IR010/G4) – Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI)**

**CONFERENZA DI SERVIZI ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. e dell’art.5 all.B dell’Ordinanza  
Commissariale n.4/2016 ai fini dell’approvazione del progetto definitivo, apposizione del vincolo  
preordinato all’esproprio e dichiarazione di Pubblica Utilità.**

**VERBALE RIUNIONE DEL 24/07/2019.**

**PREMESSO CHE:**

- Ai fini dell’attuazione dell’intervento in oggetto è stato avviato il procedimento di approvazione della progetto definitivo in conferenza di servizi, ai sensi della L.241/1990 e s.m., e contemporaneamente le procedure di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, nonché di variante urbanistica ai sensi dell’art. 5 c.2 dell’allegato B all’Ordinanza n.60 del 16/12/2016 del commissario di Governo.
- In data 04/12/2019 è stata convocata la **conferenza interna** in modalità simultanea ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 ter della L.R. 40/2009 ai fini della definizione della posizione unica regionale sul progetto definitivo in oggetto.
- Attraverso le riunioni del 20/05/2019 e del 15/07/2019, e attraverso specifici pareri, si sono espressi i seguenti Settori Regionali:
  - Settore Pianificazione del Territorio (prot.199674 del 15/05/2019)
  - Settore Programmazione Viabilità (prot.202933 del 17/05/2019)
  - Settore Pianificazione e controlli in materia di cave (prot.203100 del 17/05/2019)
  - Settore Trasporto Pubblico Locale (prot.203283 del 17/05/2019)
  - ARPAT-Dipartimento di Firenze-Supporto Tecnico (prot.202135 del 17/05/2019 e prot.275569 del 15/07/2019)
  - Settore Tutela della Natura e del Mare (prot.213810 del 27/05/2019 e prot.275921 del 15/07/2019)
  - Settore Sismica (partecipante alle riunioni)
- Con Verballi delle riunioni del 20/05/2019 e del 15/07/2019, viene espresso il parere unico regionale dando conclusione della conferenza di servizi interna con **parere positivo** contenente **prescrizioni** da attuare sia nella fase della progettazione esecutiva, sia in quella di esecuzione.
- È stato avviato il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità ai proprietari interessati agli espropri ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e dell’art. 5 dell’allegato B all’ordinanza del commissario n.60/2016 attraverso pubblicazione su:
  - Stampa locale e nazionale su quotidiani del 17/06/2019
  - Albo Pretorio del Comune di Figline Incisa Valdarno

- Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo con valore di variante agli Strumenti Urbanistici, ai sensi dell'art. 5 c.2 dell'allegato B dell'Ordinanza n.60 del 16/12/2016 del Commissario di Governo, è stato pubblicato specifico avviso sul:
  - BURT dell'edizione del 19/06/2019
- Con prot.249581 del 21/06/2019 è stata convocata la **Conferenza dei servizi decisoria** ai sensi dell'art. 14, comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i. da effettuarsi in forma **simultanea ed in modalità sincrona** ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 241/1990, per l'approvazione del progetto definitivo e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e approvazione della variante urbanistica. È fissata inoltre la data della prima riunione per il 24/07/2019, invitando i seguenti enti e amministrazioni:
  - Comune di Figline Incisa Valdarno.
  - ARPAT – Sede di Firenze
  - Prefettura di Firenze
  - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
  - Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale
  - Azienda USL Toscana Centro
  - Città Metropolitana di Firenze
  - RFI s.p.a. – S.O. Ingegneria – Unità Firenze Nodo
  - Centria s.p.a.
  - E-distribuzione - Distribuzione Territoriale Rete Toscana e Umbria
  - Publicacqua s.p.a.
  - Snam Rete Gas s.p.a. – Centro di Scandicci
  - TIM s.p.a.
  - TERNA s.p.a.
  - Consorzio di Bonifica n.2 Alto Valdarno
  - Unione dei Comuni del Pratomagno
- Sono pervenuti i contributi scritti delle seguenti amministrazioni e società di gestione delle reti di servizi invitati alla conferenza:
  - Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale (prot. 264955 del 05/07/2019)
  - TERNA s.p.a. ( prot.269235 del 09/07/2019)
  - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (prot.291576 del 26/07/2019, anticipato con mail del 24/07/2019)
  - Comune di Figline Incisa Valdarno (prot.282386 del 19/07/2019 e prot.287720 del 24/07/2019);
  - Rete Ferroviaria Italiana (prot.289928 del 25/07/2019, anticipato con mail del 24/07/2019)
  - Publicacqua s.p.a. (prot.290008 del 25/07/2019, anticipato con mail del 24/07/2019)
  - CENTRIA Reti Gas s.p.a. (prot.288756 del 24/07/2019)

Nel corso della riunione del 24/07/2019, per le Amministrazioni e gli Enti invitati **partecipano**:

- SNAM Rete Gas s.p.a., con il Geom. Roberto Zamolo, con procura alla rappresentanza acquisita con prot.288760 del 24/07/2019;
- CENTRIA Reti Gas s.p.a. con l'ing. Antonio Caloni, con delega acquisita con prot.287678 del 24/07/2019;

Partecipano inoltre per il Settore Genio Civile Valdarno Superiore incaricato dal Commissario per l'attuazione dell'opera, l'ing. Leandro Radicchi Dirigente del Settore e Referente Unico Regionale, l'ing. Lorenzo Conti (R.U.P.) e l'ing. Francesco Baroni, per il gruppo di progettazione gli ingegneri Stefano Monni e l'ing. Michele Catella.

Dopo una breve introduzione al progetto da parte del R.U.P. si procede ad analizzare le tematiche di competenza delle due Società di Servizi Interventute.

## CENTRIA RETI GAS

L'ing. Antonio Caloni pone l'attenzione su di una serie di elementi che dovranno essere verificati e chiariti nelle fasi di progettazione definitiva, esecutiva e realizzazione dell'opera.

Il nuovo sotto attraversamento della linea ferroviaria, parallelo al torrente Cesto, dovrà essere realizzato conformemente alle indicazioni e prescrizioni di R.F.I. ai sensi delle Norme Tecniche di cui al del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 10/08/2004, che in generale consistono nella perforazione rettilinea controllata con presso trivella, avente inclinazione del 2%, tubo camicia in acciaio e pozzetti di recapito a opportuna distanza dai binari. Potrà essere valutata la contestuale realizzazione della perforazione di sotto attraversamento della tubazione dell'acquedotto, coordinando con Publiacqua le opere civili da realizzare.

Per quanto riguarda invece le altre interferenze, si prende atto del parallelismo di due condotte con il Torrente Ponterosso in destra idraulica: bassa pressione a valle di Via Roma, media e bassa pressione nel tratto di monte.

Le nuove opere idrauliche a valle di Via Roma comporteranno un sovrizzo della sede stradale che lascerebbe la condotta in bassa pressione 2,50 m al di sotto della superficie. Si concorda quindi di prevedere la realizzazione di una nuova condotta in acciaio, alla profondità minima di 1,00 m dalla nuova carreggiata, rendendo così più agevoli e meno invasivi i possibili interventi di manutenzioni sulle condotte.

Nel tratto a monte di via Roma non si ravvisano allo stato attuale interferenze, in quanto l'intervento verrà realizzato esclusivamente all'interno dell'alveo.

Il parapetto di contenimento idraulico a valle del ponte di Matassino interferirà con la condotta di alimentazione delle abitazioni. La risoluzione dell'interferenza dovrà essere inserita nella progettazione e poi risolta nel dettaglio nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Viene acquisito agli atti con prot.288756 del 24/07/2019, parere con espressi pareri degli argomenti trattati.

### Viene quindi deciso:

- con la **progettazione definitiva**:
  - di aggiornare gli elaborati specificando le modalità e le principali caratteristiche del nuovo sotto attraversamento ferroviario, secondo le Norme Tecniche di cui al del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 10/08/2004;
  - di inserire singole monografie delle interferenze con indicate le modalità di risoluzione;
- con la **progettazione esecutiva**:
  - di sviluppare le caratteristiche e l'ubicazione dei manufatti da realizzare con il nuovo attraversamento secondo le indicazioni che fornirà R.F.I., coordinando con Publiacqua l'interferenza delle due linee;
  - di sviluppare nel dettaglio le soluzioni ipotizzate per la risoluzione delle interferenze tra nuove opere e condotte;
  - di acquisire un preventivo di massima degli interventi e degli impianti che saranno realizzati da CENTRIA, per il loro inserimento nel quadro economico come somme a disposizione;
- prima **dell'inizio dei lavori** :
  - acquisire specifica autorizzazione ai sensi del D.P.R. 753/1980 per la realizzazione del sotto attraversamento della linea ferroviaria;
  - concordare e coordinare i lavori che saranno eseguiti direttamente da CENTRIA;
  - comunicare a CENTRIA i lavori che interferiranno con le condotte, per consentire il tempestivo controllo del loro personale;

## SNAM RETE GAS

Il Geom. Roberto Zamolo e i progettisti valutano le varie tipologie di interferenze tra l'opera e le tre linee di condotte SNAM presenti nell'area compresa tra la ferrovia e il fiume Arno.

In linea generale sono ritenute adeguate le soluzioni che prevedono: per le intersezioni tra condotte e nuove arginature, la realizzazione di una soletta di protezione e di ripartizione dei carichi al di sopra della condotta; per i ringrossi delle arginature esistenti, una valutazione dell'interferenza tra piano di lavorazione e quota di posa della condotta, realizzando se necessaria una soletta di protezione e ripartizione dei carichi; per le centraline di riduzione della pressione, la realizzazione di un argine di protezione con rampe di accesso all'impianto.

Nel caso dei parallelismi dovrà essere specificata la posizione delle condotte rispetto alle opere idrauliche da realizzare (argini, fossi e manufatti), tenendo conto della fascia di rispetto di 8 metri prevista dall'asse delle condotte ed in particolare di quella parallela alla ferrovia denominata "spina San Giovanni" (200 mm, 12 bar).

Nel caso dell'intersezione tra condotte e fossi o canali, dovrà essere verificata la quota di posa e quindi la nuova altezza del ricoprimento, garantendone il valore minimo, se necessario anche attraverso la realizzazione da parte di SNAM di cavallotti di sotto attraversamento delle sezioni idrauliche.

### Viene quindi deciso:

- con la **progettazione definitiva**:
  - di effettuare in collaborazione con i tecnici SNAM il rilievo planoaltimetrico delle condotte;
  - di inserire singole monografie con indicato il dettaglio delle interferenze con relative quotature e modalità di risoluzione;
- con la **progettazione esecutiva**:
  - di sviluppare le soluzioni ipotizzate per la risoluzione delle interferenze tra nuove opere e condotte;
  - di acquisire un preventivo di massima degli interventi e degli impianti che saranno realizzati da SNAM Rete Gas, per il loro inserimento nel quadro economico come somme a disposizione;
- prima **dell'inizio dei lavori** :
  - concordare e coordinare i lavori che saranno eseguiti direttamente da SNAM;
  - comunicare a SNAM i lavori che interferiranno con le condotte, per consentire il tempestivo controllo del loro personale;

## REGIONE TOSCANA

L'ing. Leandro Radicchi procede successivamente alla comunicazione dell'esito **positivo con prescrizioni** della conferenza interna alla Regione Toscana per l'espressione del parere del Referente Unico Regionale, alla quale hanno partecipato i seguenti uffici che si sono espressi con le seguenti indicazioni e prescrizioni.

### SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Non rileva elementi di contrasto rispetto alle disposizioni di cui alla L.R. 65/2014.

### SETTORE PROGRAMMAZIONE VIABILITÀ.

Il Settore puntualizza l'attenzione sull'interferenza tra opera e SR 69, in modo particolare per ciò che concerne possibili fenomeni di dissesto dovuto alle azioni idrodinamiche sul rilevato e sull'attraversamento del torrente Cesto.

È stato precisato che l'opera nel suo complesso non interferisce e non modifica le condizioni idrauliche di esondazione e di deflusso incidenti sulla strada regionale. L'intervento di profilatura e abbassamento del fondo alveo del torrente Cesto a valle della SR, è finalizzato a migliorare le condizioni

di deflusso in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario, con benefici indotti anche sul ponte della SR posto a monte. L'abbassamento del fondo alveo a valle del ponte verrà realizzato mediante una soglia di fondo in modo da garantire la stabilità del tratto di monte, prevenendo fenomeni di scalzamento delle fondazioni del ponte.

Si ritengono esaustivi i chiarimenti forniti nell'ambito della conferenza.

#### SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLI IN MATERIA DI CAVE

Prendendo atto delle valutazioni contenute nello specifico elaborato di progetto, il Settore specifica che qualora dovesse rendersi necessaria l'apertura di una cava di prestito, questa dovrà essere debitamente autorizzata ai sensi della normativa regionale vigente.

#### SETTORE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

Viene chiesto di garantire la continuità del percorso ciclopedonale tra San Giovanni Valdarno e Incisa.

Mentre tra Torrente Cesto e Ponterosso le alternative potranno essere individuate all'interno della viabilità cittadina, nell'area di monte della cassa dovrà essere valutata una soluzione organizzativa del cantiere che garantisca un percorso alternativo al tracciato lungo l'argine dell'Arno, ad esempio utilizzando la pista di servizio che verrà realizzata tra la ferrovia e l'argine esterno della cassa.

Si condivide che la nuova passerella finanziata dalla Regione per l'attraversamento del torrente Cesto nei pressi dell'immissione in Arno, debba adattarsi al profilo e alla geometria dell'opera idraulica, garantendo che strutture, manufatti e rampe in terra abbiano caratteristiche meccaniche tali da diventarne parte interferente e integrante, anche tenendo conto della possibilità che l'attraversamento sia realizzato prima della cassa di espansione.

I progettisti della cassa si rendono quindi disponibili per fornire tutte le informazioni necessarie ai progettisti della passerella, affinché affrontino la problematica dell'interferenza dell'opera fin dalle prime valutazioni.

Per quanto riguarda le finiture del manto dei tratti di sommità arginale, che assumeranno la funzione di ciclopista, il Settore TPL chiede di valutare l'adozione di superfici bitumate per garantire una migliore scorrevolezza o in alternativa l'utilizzo di una finitura in misto stabilizzato a calce e cemento o uno stabilizzato di travertino che, per le sue proprietà basiche, sfavorirebbe la crescita erbacea sulla sommità.

#### Viene quindi deciso:

- con la **progettazione esecutiva** di:
  - sviluppare tempistiche e modalità di cantierazione che consentano l'utilizzo di un percorso ciclopedonale alternativo che garantisca la continuità tra monte e valle della cassa di espansione;
  - inserire finiture del manto che garantiscano una buona scorrevolezza sulla ciclopista;
  - fornire ai progettisti della passerella ciclopedonale tutte le informazioni necessarie per dimensionare e integrare la passerella con la cassa di espansione;

#### ARPAT-DIPARTIMENTO DI FIRENZE-SUPPORTO TECNICO

Al Piano di monitoraggio finalizzato al controllo delle emissioni in atmosfera in fase di cantiere e delle acque dei laghetti esistenti in corso e post operam, ARPAT rileva la necessità che gli stessi piani siano confermati, ed eventualmente modificati a seguito delle risultanze della fase di monitoraggio ex ante.

Successivamente alla conferenza di servizi interna, si è inoltre convenuto con il Dott. Sandro Garro che il piano di monitoraggio dell'acqua dei laghi, possa essere oggetto di variante anche alla luce delle trasformazioni morfologiche, peraltro risultanti legittime, che uno dei proprietari ha avviato su uno dei laghi.

#### Viene quindi deciso:

- **prima dell'inizio dei lavori :**
  - i piani di monitoraggio delle acque dei laghetti e delle emissioni in atmosfera, siano eventualmente modificati e trasmessi ad ARPAT, in ragione delle risultanze delle misurazioni ex ante.
  - il piano di monitoraggio delle acque sia modificato in ragione delle legittime trasformazioni morfologiche che dovessero essere eseguite dai proprietari dei laghi;

#### SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE

Il Settore, pur esprimendosi sul fatto che l'intervento "*...non determina incidenze negative significative sul sistema delle aree protette e della biodiversità della Regione Toscana (ex l.r. 30/2015) ...*", raccomanda di esaminare e approfondire le varie tematiche nelle successive fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'opera secondo quanto dal Decr.13169/2017 di esclusione a VIA.

#### Viene quindi deciso:

- con la **progettazione esecutiva** di:
  - inserire la possibilità che il controllo delle specie vegetali alloctone sia eseguito in fase di esecuzione anche da un esperto in materie forestali, o equipollenti, come anche previsto dal Decr.13169/2017 di esclusione a VIA;
  - dettagliare le aree non solo di potenziale, ma anche di attuale presenza delle specie alloctone invasive;
  - valutare e dettagliare le operazioni di messa a dimora delle alberature secondo i criteri e le metodologie indicate al punto 2.7 del Decreto di esclusione a VIA;
  - dettagliare, in relazione e nel capitolato speciale di appalto, la sequenza delle operazioni da adottare per il contenimento delle specie alloctone invasive durante l'esecuzione delle lavorazioni, quali decespugliamenti e scavi;
  - inserire specifiche voci di elenco prezzi e di computo che quantifichino e descrivano le precedenti operazioni di contenimento;

#### SETTORE SISMICA

Il Settore esprime parere positivo alle impostazioni progettuali e alle soluzioni adottate riguardanti i manufatti e le opere in c.a. inserite sia nella cassa di espansione sia negli argini del sistema Cesto-Arno-Ponterosso.

Per quanto riguarda la spalletta in destra idraulica del torrente Ponterosso a monte di via Roma, è concordata una soluzione che abbia una funzione sia di tenuta idraulica a prevenzione dei processi di filtrazione, sia di stabilizzazione al ribaltamento dovuto alla spinta idraulica del battente di piena, attraverso un setto verticale lato fiume. Si concorda inoltre che in fase di progettazione esecutiva sia valutato nel dettaglio il dimensionamento della trave di fondazione alla base del setto e l'ammorsamento tra nuova struttura e gabbionata retrostante. Dovrà inoltre essere verificata la necessità di sostituire o spostare la fognatura esistente in alveo al piede del muro.

L'approvazione del progetto definitivo, per quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 80/2015, assolve gli adempimenti previsti per quanto riguarda la parte strutturale e sismica e che eventuali modifiche alle stesse opere strutturali potranno essere introdotte come varianti al progetto e autorizzate e approvate dal Genio Civile.

#### Viene quindi deciso:

- con la **progettazione esecutiva** di:
  - di verificare il dimensionamento della trave di fondazione alla base del setto, prevedere l'ammorsamento del setto con il gabbione retrostante e verificare la necessità di spostare o adeguare la fognatura esistente in alveo;
- con i **lavori** di:

- assolvere agli adempimenti previsti per la parte strutturale e sismica di eventuali modifiche alle strutture, attraverso una formale autorizzazione ed approvazione delle varianti da parte dello stesso Settore Genio Civile Valdarno Superiore, acquisito il parere del Settore Sismica;

### SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Vengono inoltre introdotti e descritti alcuni aspetti inerenti le competenze del Genio Civile.

Per quanto attiene il R.D. 523/1904, il progetto contiene analisi, valutazioni e scelte concordate con il Settore, in coerenza con i disposti della norma e con la buona regimazione dei deflussi del fiume Arno, dei torrenti Ponterosso e Cesto e dei corsi d'acqua minori afferenti alla cassa di espansione.

Modifiche al progetto, integrazioni e ulteriori valutazioni potranno essere eseguite nel corso delle successive fasi progettuali o di realizzazione, prevedendone comunque l'assenso e l'approvazione da parte dello stesso ufficio del Genio civile.

Per quanto riguarda le competenze sul controllo degli strumenti urbanistici ai sensi della L.65/2014, le analisi e le indagini idrauliche, idrogeologiche e geologiche che sono parte integrante del progetto, sono ritenute esaustive ai sensi del regolamento 53R/2011 e della L.R. 41/2018, e verificano la fattibilità dell'opera come nuova previsione urbanistica sul territorio.

Si ritiene opportuno che l'Amministrazione Comunale, nell'aggiornamento del proprio S.U., introduca una specifica norma di limitazione all'uso delle aree interne alla cassa di espansione, per le quali non è previsto l'esproprio bensì la servitù di allagamento, vietando le trasformazioni morfologiche e piano altimetriche, la realizzazione di opere, manufatti e corpi fabbrica, nonché subordinando all'autorizzazione idraulica le modifiche alle coltivazioni in atto che prevedano la piantumazione di alberature.

Per quanto riguarda le competenze ai sensi del R.D. 1775/1933, qualora durante i lavori se ne ravvisasse la necessità, la realizzazione di pozzi o di prelievi dal fiume Arno verrà preventivamente valutata e approvata ai sensi della stessa normativa.

Si passa quindi all'analisi dei contenuti dei pareri pervenuti da Enti ed Amministrazioni **non partecipanti alla riunione**.

### PUBLIACQUA

Il parere di Publiacqua precisa che oltre alle n.2 interferenze descritte negli elaborati del progetto definitivo, esistono ulteriori interferenze che devono essere descritte e risolte.

Per quanto riguarda l'attraversamento della linea ferroviaria parallelo al Torrente Cesto, descritto negli elaborati, prescrive che la condotta sia realizzata con tubazione in ghisa DN 80, contenuta in tubo camicia opportunamente autorizzato ai sensi del D.P.R. 753/1980, da mettersi in opera con distanziatori e collegato a due pozzetti per il recapito di eventuali acque di fuoriuscita, da cui dovranno derivare tubazioni di scarico verso il torrente Cesto.

Per l'interferenza con la presa dal Fiume Arno, anch'essa già descritta negli elaborati, prescrive la ricollocazione di n.2 tubazioni DN 250, garantendone un ricoprimento sul corpo arginale di spessore non inferiore ad 1,00 m.

Publiacqua rileva inoltre la presenza di interferenze continue lungo l'alveo e la sponda destra del Torrente Ponterosso, percorsa in parallelo da condotte di acquedotto e fognatura, con pozzetti scolmatori e di raccordo, alcuni dei quali posti in corrispondenza del tracciato del nuovo argine. Di tali interferenze viene chiesta una descrizione e individuate le soluzioni.

### Viene quindi deciso:

- con la **progettazione definitiva**:

- di aggiornare gli elaborati specificando le modalità e le principali caratteristiche del nuovo sotto attraversamento ferroviario, secondo le Norme Tecniche di cui al del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 10/08/2004;
- di individuare una soluzione tecnica all'attraversamento delle condotte di presa dell'acquedotto dell'argine dell'Arno che sia compatibile con la salvaguardia, la funzionalità, la manutenzione e la gestione dell'opera idraulica, e che allo stesso tempo permetta un'agevole gestione e manutenzione delle condotte;
- di inserire singole monografie delle interferenze con indicate le modalità di risoluzione;
- con la **progettazione esecutiva**:
  - di sviluppare le caratteristiche e l'ubicazione dei manufatti da realizzare con il nuovo attraversamento secondo le indicazioni che fornirà R.F.I., coordinando con CENTRIA l'interferenza delle due linee;
  - di sviluppare nel dettaglio le soluzioni ipotizzate per la risoluzione delle interferenze tra nuove opere e condotte;
  - di acquisire un preventivo di massima degli interventi e degli impianti che saranno realizzati da PUBLIACQUA, per il loro inserimento nel quadro economico come somme a disposizione;
- prima **dell'inizio dei lavori**:
  - acquisire specifica autorizzazione ai sensi del D.P.R. 753/1980 per la realizzazione dell'attraversamento della linea ferroviaria;
  - concordare e coordinare i lavori che saranno eseguiti direttamente da PUBLIACQUA;
  - comunicare a PUBLIACQUA i lavori che interferiranno con le condotte, per consentire il tempestivo controllo del loro personale;

## TERNA

Comunica che non sono presente linee di proprietà TERNA s.p.a. interferenti con le opere da realizzare.

## RETE FERROVIARIA ITALIANA

R.F.I. esprime un parere con richieste di chiarimenti e prescrizioni.

Chiede che la protezione in materassi di pietrame lungo il rilevato ferroviario sia estesa fino alla quota di 1,00 m al di sopra del livello idrometrico della portata duecentennale, ammorsandola al piede e salvaguardando la cunetta di scolo delle acque.

Per quanto riguarda i lavori lungo il torrente Cesto intorno all'attraversamento ferroviario, chiede che le arginature siano raccordate con il fornice del ponte, gli attraversamenti di Centria e di Publicacqua siano oggetto di specifica autorizzazione ai sensi del D.P.R. 753/1980 e che le fondazioni del ponte siano protette a seguito dell'abbassamento del fondo.

Recependo le indicazioni di RFI, la protezione in materassi di gabbione verrà estesa secondo quanto richiesto, i raccordi con le strutture ferroviarie verranno esplicitati all'interno del progetto e l'autorizzazione ai sotto attraversamenti dei servizi sarà perfezionata prima dell'inizio dei lavori. Per quanto riguarda invece la fondazione del ponte, si precisa che l'attuale soluzione progettuale già prevede la realizzazione di una protezione delle fondazioni mediante trave su micropali.

Altro aspetto affrontato dal parere è quello in generale dei franchi di sicurezza, per i quali viene chiesto che siano adottate soluzioni in grado di garantire dei franchi, seppur minimi, sui ponti ferroviari e che gli stessi non vadano in pressione con l'innalzamento dei livelli di piena in Arno.



A tal proposito si specifica quanto segue.

Con l'intervento di abbassamento del fondo e di recupero di sezione utile al di sotto dell'impalcato del Torrente Cesto, verranno aumentati i franchi di sicurezza per la piena duecentennale critica del torrente. Si prende atto che la sezione tipologica del ponte indica livelli idrometrici non congruenti e superiori a quelli effettivamente desunti dalle modellazioni, per cui l'elaborato verrà integrato e corretto.

Per quanto riguarda il torrente Ponterosso, i profili delle verifiche idrauliche dello stato attuale e dello stato di progetto mostrano che i franchi di sicurezza dall'intradosso ferroviario, per l'evento critico del torrente, dipendono sostanzialmente dal livello idrometrico in Arno che, se fosse sufficientemente basso, consentirebbe il transito della portata di picco del torrente con un franco significativo.

Per quanto riguarda i franchi di sicurezza per la piena dell'Arno, i profili idraulici nel fiume sono inevitabilmente condizionati dalle dinamiche dell'intero scenario progettuale tra San Giovanni e Incisa Valdarno, che comprende le casse di espansione (Pizziconi, Restone e Prulli) e le nuove arginature a protezione dei centri abitati, il cui dimensionamento complessivo è stato già oggi ottimizzato e finalizzato sia alla regimazione delle portate di piena transitate verso valle, sia al contenimento dei livelli idrometrici nei tratti d'intervento.

Lo scenario di sistemazione complessivo lascia sostanzialmente immutati i livelli idrometrici della portata duecentennale dell'Arno, con locali e contenuti sovralti e riduzioni di battente, per cui le criticità degli impalcati ferroviari, dovuti alla mancanza del franco di sicurezza e in alcuni casi alla sommersione, dipendono esclusivamente dalle attuali quote d'intradosso che non sono adeguate alle piene eccezionali del Fiume. È però opportuno evidenziare che durante gli eventi di piena dell'Arno, le portate provenienti dai torrenti diminuiscono al punto da indurre velocità di deflusso poco significative, con perdita della capacità di trasporto dei flottanti e riduzione delle spinte orizzontali sulle strutture, limitando così le criticità agli effetti delle sottospinte idrostatiche sull'impalcato.

Si precisa inoltre che nello scenario della realizzazione del solo lotto della Cassa di Espansione di Restone e di quella di Pizziconi, in fase di completamento, i livelli idrometrici della piena duecentennale in Arno risultano essere inferiori a quelli dello stato attuale.

#### Viene quindi deciso:

- con la **progettazione definitiva** di:
  - inserire le modifiche alle protezioni in materassi di pietrame, estendendoli fino ad 1,00 m al di sopra del battente duecentennale ed ammorsandoli adeguatamente in fondazione;
  - esplicitare battenti e franchi di sicurezza sugli impalcati ferroviari dei Torrenti Cesto e Ponterosso, sia allo stato attuale sia allo stato di progetto per eventi critici dei torrenti e dell'Arno;
  - inserire le modalità con cui le opere di contenimento idraulico sono ammorsate ai fornici e agli impalcati ferroviari sul Torrente Cesto e sul torrente Ponterosso;
- con la **progettazione esecutiva** di:
  - sviluppare le caratteristiche e l'ubicazione dei manufatti da realizzare con il nuovo attraversamento ferroviario delle condotte CENTRIA e PUBLIACQUA, in coerenza con le Norme Tecniche di cui al del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 10/08/2004;
  - sviluppare nel dettaglio le soluzioni di ammorsamento tra opere idrauliche ed impalcati ferroviari;
- prima **dell'inizio dei lavori** :
  - acquisire specifica autorizzazione ai sensi del D.P.R. 753/1980 per la realizzazione degli attraversamenti dei servizi della linea ferroviaria;
  - comunicare a R.F.I. i lavori interferenti con la linea ferroviaria;

L'Autorità di Distretto richiede integrazioni e chiarimenti per poter esprimere il proprio parere di competenza, in particolare: sulla modellistica idraulica e gli effetti delle opere sulla riduzione del rischio locale e complessivo; sul monitoraggio ecologico e chimico del Fiume Arno durante i lavori e sulle soluzioni per ridurre l'impatto; sul quadro economico e la previsione di spesa, essendo l'opera oggetto di proposta di cofinanziamento attraverso il Piano Nazionale di cui al DPCM 20/02/2019.

Viene quindi deciso:

- con la **progettazione definitiva** di:
  - consegnare la modellistica idraulica sviluppata dai progettisti, tenendo conto che gli scenari con l'intero complesso delle opere sono oggetto di specifica analisi e valutazione eseguita nell'ambito della progettazione della cassa di espansione di Prulli;
  - integrare gli elaborati con specifiche rappresentazioni degli effetti dell'opera, tenendo sempre conto delle analisi eseguite per la progettazione della cassa di Prulli;
  - integrare il Piano di Monitoraggio ecologico e chimico sul fiume Arno, specificando quali siano gli accorgimenti operativi e costruttivi per ridurre l'impatto del cantiere sull'indice di qualità del fiume;
  - integrare gli elaborati con il quadro economico dell'opera;

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

La Soprintendenza si esprime con un parere sostanzialmente positivo sia per gli aspetti architettonico paesaggistici sia per gli aspetti archeologici, fornendo una serie di prescrizioni per le successive fasi attuative.

Per quanto riguarda i primi aspetti, pur evidenziando l'importanza degli impatti visivi dell'opera, viene condivisa la scelta di soluzioni che privilegiano, ove possibile, la realizzazione di arginature in terra inerbite, prescrivendo per le opere in c.a. di non prevedere rivestimenti o "texture superficiali" che simulino la pietra, ma di privilegiare il minore impatto visivo degli intonaci tinteggiati in pasta con rese cromatiche e materiche neutre.

Per quanto riguarda invece gli aspetti archeologici, visto gli esiti negativi della campagna di saggi esplorativi in parte già eseguita, viene confermato di proseguirne il completamento una volta preso in possesso delle aree, come concordato e previsto nella Relazione Archeologica.

Viene quindi deciso:

- con la **progettazione esecutiva** di:
  - evitare rivestimenti, o texture, dei manufatti in c.a. che simulino la pietra, valutando soluzioni che riducono l'impatto con rese cromatiche e materiche neutre, attraverso intonaci tinteggiati in pasta o pigmentazioni del calcestruzzo;
- prima **dell'inizio dei lavori** :
  - completare, con la supervisione della Soprintendenza, la campagna dei saggi esplorativi concordati e indicati nell'elaborato progettuale;

COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO

L'amministrazione comunale ha presentato una prima osservazione (prot.282386 del 19/07/2019) nell'ambito dell'avvio del procedimento art.11 e 16 del D.P.R. 327/2001 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, esprimendo considerazioni sia di carattere generale sia specifiche inerenti i lavori previsti su particelle dell'amministrazione.

La considerazione di carattere generale riguarda i n.3 nuclei di edifici che si trovano all'interno della cassa di espansione, chiedendo che la soluzione progettuale minimizzi la possibile svalutazione dei beni, anche ricorrendo all'allontanamento degli argini in modo da ridurre l'impatto.

Richiede inoltre che, in ragione dell'interesse sovracomunale delle opere e di sottrazione di territori a sviluppi futuri, siano individuate idonee misure compensative di perequazione territoriale.

Per il primo aspetto si evidenzia che già la soluzione attuale, ponendo i nuovi argini a circa 50 metri dagli edifici, è un buon compromesso atto a ridurre l'impatto percettivo e visivo degli argini alti 3-4 metri. Per quanto possibile potrà essere trovata una soluzione che ottimizzi ulteriormente il posizionamento degli argini, anche rispetto alle principali modalità di fruizione dei resedi e di viste prospettiche dalle abitazioni, mantenendo come obiettivo la sostanziale conservazione dei volumi invasati in cassa.

Per quanto riguarda le misure perequative territoriali (art. 102 della L.R. 65/2014), si evidenzia che l'intero territorio comunale beneficia in modo significativo e diretto della realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico, riducendo estensione ed entità degli allagamenti sia per eventi di piena del fiume Arno sia per eventi di piena dei suoi affluenti, aumentando così la possibilità di sviluppo in vaste aree all'interno del Comune altrimenti caratterizzate da fattibilità idraulica maggiormente condizionata ai sensi della normativa vigente in materia urbanistica e di rischio idraulico (L.R. 41/2018).

In linea generale si ritiene che un'eventuale operazione di perequazione territoriale, laddove invece se ne ravvisassero i presupposti, dovrebbe essere promossa attraverso specifici accordi tra amministrazioni, che vadano ulteriormente a coordinare ed integrare l'attuazione di ogni singolo intervento ricompreso in precedenti Accordi di Programma.

Le considerazioni di carattere particolare riguardano invece aree di proprietà del Comune, interessate alle procedure di occupazione e di esproprio.

Foglio 21 – Particella n.1297.

Essendo in comodato d'uso ad un'associazione locale, ne chiede la limitazione dell'occupazione per evitare interferenze.

Precisando che il piazzale era stato scelto per le sue caratteristiche, ossia la buona accessibilità e la percorribilità da parte di mezzi d'opera, elementi che consentono di ridurre impatto ed entità dei ripristini del cantiere, in fase di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori verrà valutata la possibilità di ridurre l'area occupata, destinando parte della stessa a ricovero dei mezzi e materiali dell'associazione.

Foglio 44 – Particelle n.148-150-152.

Viene posto il problema dell'interferenza della cassa di espansione con la ciclopista dell'Arno e con la passerella di nuova realizzazione sul torrente Cesto.

Si richiamano le argomentazioni sopra riportate inerenti il parere del Settore Trasporto Pubblico Locale della Regione Toscana, precisando che in sede di progettazione della passerella dovranno essere adottate quelle misure ed accorgimenti tecnici tali da renderla coerente e compatibile con la cassa di espansione.

Foglio 53 – Particelle n.101-200-202-205-209-210-211

Le particelle costituiscono parte di una viabilità interpodereale di collegamento tra due strade vicinali, per cui viene chiesto di garantire il mantenimento dell'accesso alle proprietà presenti.

Si conferma che per le proprietà che non verranno espropriate, verrà mantenuto l'accesso attraverso piste e percorrenze esistenti, ovvero attraverso piste di servizio della cassa di espansione.

Foglio 21 – Particella n. 1101

Chiede che venga tenuto conto della realizzazione della nuova viabilità di variante al centro di Figline Valdarno.

Si conferma che l'intervento adotta soluzioni che già tengono conto della viabilità in fase di realizzazione.

Foglio 21 – Particelle n.411, 581

Osserva che le particelle 411 e 581, oggetto di esproprio, non risultano di proprietà comunale ma di proprietà dei condomini.

Si precisa che l'interferenza con le particelle è relativa alla sola occupazione temporanea per la realizzazione del manufatto di sostegno a bordo strada.

Foglio 21 – Particella n.582

Precisando che la particella non sembrerebbe di proprietà del Comune, chiede che sia in ogni caso garantito l'accesso ai condomini.

Si specifica che la particella verrà interessata da una profilatura del piano stradale per il raccordo tra la nuova carreggiata lungo il Ponterosso e il parcheggio dei condomini, per cui non verrà espropriata ma solo occupata temporaneamente per le lavorazioni.

Con una seconda nota specifica per la riunione della conferenza (prot.287720 del 24/07/2019), oltre a richiamare la precedente comunicazione, vista l'impossibilità a partecipare con un proprio rappresentante, il Comune si è riservato di comunicare il proprio parere nella successiva seduta della conferenza, unitamente alle osservazioni pervenute. Evidenzia inoltre che l'intervento costituisce variante urbanistica al Regolamento Urbanistico Comunale.

Si conferma innanzitutto che l'approvazione del progetto definitivo con la dichiarazione di pubblica utilità, costituirà variante urbanistica ai sensi dell'art.5 c.6 dell'allegato B all'Ordinanza n.60 del 16/12/2016 del Commissario di Governo.

Si ritiene a tal proposito opportuno che l'Amministrazione Comunale, nell'aggiornamento del proprio S.U., introduca una specifica norma di limitazione all'uso delle aree interne alla cassa di espansione che non siano espropriate ma soggette a servitù di allagamento, vietando le trasformazioni morfologiche e plano altimetriche e la realizzazione di opere e corpi fabbrica, nonché che siano autorizzate dall'Autorità Idraulica le modifiche alle coltivazioni in atto che prevedono l'introduzione di specie arboree.

Per quanto attiene invece l'espressione del parere in seconda seduta della conferenza, preso atto di quanto già espresso con la nota del 19/07/2019 e vista la mancanza di ulteriori specifici contributi in sede della presente prima riunione, si conviene che l'amministrazione comunale potrà fornire ulteriori contributi e pareri in relazione alle osservazioni dei proprietari che saranno valutate nel corso della seconda riunione della conferenza.

Viene quindi deciso:

- con la **progettazione definitiva** di:
  - Aggiornare l'elaborato del particellare trasformando l'esproprio della particella 582 in occupazione temporanea durante il cantiere
- con la **progettazione esecutiva** di:
  - valutare variazioni ai tracciati degli argini di riparo degli edifici presenti nella cassa di espansione, con l'obiettivo di ridurre per quanto possibile l'impatto percettivo dei rilevati, ferma restando l'esigenza di preservare la capacità d'invaso dell'opera;
  - verificare e garantire l'accessibilità ai fondi non espropriati tra la linea ferroviaria e gli argini dell'Arno;
  - verificare la possibilità di mantenere nell'area logistica di cantiere lungo il torrente Ponterosso, un'area da destinarsi a deposito di mezzi e attrezzature dell'associazione che attualmente ha un contratto di comodato d'uso con il Comune;
  - inserire la passerella sul torrente Cesto come opera esistente, che potrà essere integrata con la realizzazione della cassa di espansione;

**CONCLUSIONI**

Preso atto delle valutazioni di cui sopra, il progetto definitivo verrà aggiornato e integrato ai fini della convocazione della seconda riunione della conferenza di servizi, secondo quanto riportato nel presente verbale.

Nel corso della seconda riunione della conferenza di servizi verranno portate all'attenzione degli Enti partecipanti le osservazioni fatte pervenire dai soggetti interessati alla realizzazione dell'opera ed in particolare interessati dalle procedure espropriative e di occupazione dei terreni, a seguito dell'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, effettuato con pubblicazione a mezzo stampa ai sensi degli articoli 11 e 16 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 5 c.2 dell'allegato B all'Ordinanza n.60 del 16/12/2016 del Commissario di Governo, le osservazioni verranno valutate in conferenza di servizi, che si esprimerà in merito.

#### Firmato

Ing. Leandro Radicchi (Referente Unico Regionale)

Ing. Lorenzo Conti (Responsabile Unico del Procedimento)

Geom. Roberto Zamolo (SNAM Rete Gas s.p.a.)

Ing. Antonio Caloni (CENTRIA s.p.a.)

#### Allegati pareri pervenuti in conferenza